

Protocollo di Valutazione

*Istituto Comprensivo “Renzo Gasparini”
di Novi di Modena (MO)*



Protocollo di Valutazione

Aggiornamento del 31/03/2025 Delibera 4 e 5 Collegio Docenti

INTRODUZIONE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano e adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell’Orientamento. Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all’interno dell’Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni. Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione; esso è parte integrante del PTOF.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo sulla valutazione degli alunni è stato oggetto, nell’ultimo decennio, di una serie di importanti interventi legislativi e amministrativi che ne hanno innovato significativamente il profilo. Schematicamente, si possono individuare le tappe essenziali seguenti:

- **D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122:** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regolamenta l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

ORDINANZA 172 del 4 Dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

DECRETO MINISTERIALE 35 DEL 22 GIUGNO 2020 concernente l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 20 Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica

LINEE GUIDA per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.
(24G00168)

O.M. N 3 del 23 GENNAIO 2025 Indicazioni in merito alla Valutazione periodica e finale nella Scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.

DECRETO MINISTERIALE N 14 del 30 gennaio 2024; Nuovi modelli di certificazione delle Competenze

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione, ai sensi del D.lgs. 62/2017 ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. La valutazione costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

L'istituto ritiene che la valutazione debba avere le seguenti caratteristiche:

- essere **sistematica** cioè organizzata sulla base di principi pedagogici in relazione agli scopi dell'educazione,
- essere **flessibile**, adattata cioè ai ritmi di sviluppo degli alunni,
- essere **interpretativa**, capace cioè di comprendere il significato dei processi messi in atto e dei risultati ottenuti,
- essere **formativa**: questa valutazione, cioè, non misura in modo oggettivo apprendimenti e competenze e non può permettere il confronto tra i risultati dei diversi alunni, ma accompagna ciascun alunno nei suoi apprendimenti, fornendogli feedback. Essa viene effettuata attraverso osservazioni che comportano un'analisi guidata e costante dei processi di apprendimento significativi di ogni alunno e prevede a monte la possibilità che si verifichino, per ogni soggetto, progressi seguiti eventualmente da apparenti regressioni, propedeutiche all'orientamento.

In tale logica, la valutazione fornisce continuamente elementi per la programmazione di interventi educativi e didattici e la predisposizione di percorsi per gli alunni, che siano efficaci nella prevenzione del disagio e nello sviluppo delle potenzialità.

La valutazione è un processo continuo e complesso, che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione "sommativa" a conclusione del quadrimestre o

dell'anno scolastico. Il processo di "misurazione" degli apprendimenti e del comportamento è soltanto uno degli atti valutativi: nella prospettiva della "didattica delle competenze", la valutazione dell'apprendimento diventa valutazione per l'apprendimento, intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di apprendimento. La valutazione degli apprendimenti è accompagnata dalla Certificazione delle Competenze, al termine delle classi quinta (scuola Primaria) e terza (scuola Secondaria di 1°), La certificazione non sostituisce la Valutazione ma la integra. Descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale e le competenze acquisite dagli allievi in riferimento ai traghetti fissati nelle Indicazioni Nazionali; pertanto, è intesa come una valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Cosa si valuta?

Oggetti della valutazione sono:

- le conoscenze e le abilità conseguite in ambito disciplinare
- le conoscenze e le abilità conseguite nelle attività di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché nelle attività curricolari per gruppi di alunni, nelle attività di religione e/o alternative alla religione cattolica, nelle attività di studio assistito a favore dei semiconvittori
- il comportamento
- il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- l'acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali così come descritte nei modelli di certificazione delle competenze al termine della classe quinta primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli **apprendimenti**, ossia le conoscenze e le abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- il **comportamento**, cioè la relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;

- le **competenze di base (disciplinari e trasversali)**, così come descritte nei modelli di certificazione delle competenze al termine della classe quinta primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

Le nostre modalità di lavoro prevedono diverse forme di valutazione, ognuna orientata ad un diverso scopo o legata ad un differente momento dell’anno scolastico.

Valutazione diagnostica o iniziale

Nelle prime settimane dell’anno scolastico, al fine di condurre un’analisi della situazione iniziale e dei requisiti di base degli alunni, vengono loro somministrate delle “**prove d’ingresso**”, test opportunamente preparati dagli insegnanti di classe e da tutti i docenti di una stessa disciplina delle **classi parallele**, sulla base della progettazione svolta nell’anno precedente. Nelle classi prime le prove d’ingresso sono finalizzate all’accertamento dei prerequisiti.

Le tipologie di prova:

- individuale scritta oppure orale
- presentazione individuale agli altri alunni della classe di materiali di studio o di ricerca (mappe, schemi, testi, relazioni) con utilizzo di materiali multimediali e supporti informatizzati
- presentazione di gruppo con eventuale utilizzo delle nuove tecnologie
- costruzione o completamento di mappe/schemi/tabelle in particolare per alunni con bisogni educativi speciali
- esecuzione di calcoli
- risoluzione di problemi

Formato dei quesiti per le prove scritte

- aperte a risposta articolata (con risposta più lunga libera)
- aperte a risposta univoca (con risposta fissa breve)
- a risposta chiusa (multipla o vero/falso)
- a completamento cloze
- a completamento con collegamento (frecce/ numeri) matching

I risultati di tale monitoraggio sono fondamentali per la progettazione annuale nelle varie discipline, educazioni e attività curricolari ed extracurricolari dell’intero anno scolastico.

Valutazione formativa

Durante il percorso didattico i docenti procedono ad un continuo “monitoraggio” dell’andamento del processo di apprendimento per verificare la validità dei percorsi formativi, in vista della definizione dei passi successivi dell’intervento didattico. Tale “**verifica in itinere**” comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni, attraverso prove oggettive strutturate e non strutturate.

Valutazione periodica (quadrimestrale e finale)

Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico i docenti effettuano la valutazione globale del processo didattico-educativo sulla base dei progressi dell'alunno nell'apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale.

Le modalità con cui si realizza la conoscenza della situazione intermedia e finale sono:

- l'*osservazione* dell'alunno;
- l'*accertamento* dei livelli di padronanza delle conoscenze, abilità e competenze attraverso la somministrazione di **Prove di Istituto** (elaborate sulla base della programmazione svolta e con gli stessi criteri delle prove iniziali).

I criteri di misurazione e di valutazione delle prove oggettive di verifica, intermedia e finale, sono concordati all'interno dell'équipe pedagogica.

Attraverso incontri programmati (a conclusione del primo e del secondo quadrimestre) la scuola comunica la valutazione alle famiglie.

Tale valutazione viene effettuata attraverso l'attribuzione alle discipline di voti numerici, espressi in decimi, e attraverso la formulazione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Le prove di valutazione Nazionali (**INVALSI**) sono effettuate annualmente nelle classi 2^e e 5^e della Primaria e nelle 3^e della Scuola secondaria di I grado.

Queste prove vanno a testare le competenze chiave dell'**ITALIANO**, della **MATEMATICA** e di **INGLESE**.

Valutazione orientativa

Ha lo scopo di aiutare l'alunno a conoscere meglio sé stesso, così da consentirgli di effettuare scelte sempre più consapevoli sul proprio futuro.

Valutazione sommativa

Consente di verificare l'efficienza e l'efficacia della formazione scolastica, mettendo in relazione i risultati in uscita con i dati in ingresso.

Quando si valuta

La valutazione è parte integrante della programmazione, poiché è possibile valutare solo dopo aver fissato obiettivi, contenuti e metodi dell'attività didattica ed educativa; significa individuare criteri e sistemi per verificare se ed in quale misura si sia realizzato nell'alunno un progresso nel comportamento e nell'apprendimento.

Le attività di valutazione sono periodiche e si svolgono:

- all'inizio dell'anno scolastico;
- al termine delle attività relative ad ogni micro-unità di apprendimento;
- al termine del primo quadrimestre; al termine dell'anno scolastico.

È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. Nei

documenti di valutazione quadriennali e finali si utilizza la scala dei voti espressi in decimi: essi non rappresentano la media matematica delle singole verifiche in quanto sono influenzati da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche e devono tener conto pertanto dell'evoluzione della personalità degli alunni e dei progressi nell'apprendimento.

Chi valuta

La **valutazione formativa** è effettuata dall'insegnante della disciplina o dell'ambito disciplinare, mentre la **valutazione quadriennale e finale** è condotta “dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe” (DPR 122/2009), siano essi per la scuola primaria insegnanti di posto comune o specialisti. L'insegnante di Religione Cattolica partecipa alla valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento

In sintesi

La valutazione, in sintesi, tiene conto dei seguenti elementi:

- Livello della situazione di partenza
- Accertamento della presenza alle lezioni
- Evoluzione del processo di apprendimento (progressi o anche pregressi fatti registrare)
- Misurazione di prestazioni nelle prove orali, in quelle scritte e nei lavori di gruppo
- Livello delle competenze raggiunte
- Metodo di lavoro
- Impegno a casa e a scuola
- Partecipazione e interesse per le varie attività proposte
- Perseveranza e determinazione con cui si affronta il percorso formativo
- Atteggiamenti responsabili finalizzati al “proprio successo scolastico”

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI ALLE FAMIGLIE

- Colloqui individuali generali;
- Incontri individuali col docente;
- Comunicazioni sul diario personale dell'alunno per la Scuola Primaria e Registro Elettronico o diario per la Scuola Secondaria di 1° grado;
- Pubblicazione su R:E: delle schede quadriennali.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO

La Scuola attiva pratiche didattiche che hanno come finalità il successo formativo degli studenti:

- Strategie inclusive;
- Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali;
- Metodologie innovative nella didattica;

- Ambienti di apprendimento innovativi e volti a promuovere la centralità degli allievi.

L’istituzione scolastica del primo ciclo, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare ed extracurricolare.
- Eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l’ausilio di esperti esterni

Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l’efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici.

Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

La valutazione realizzata nella scuola dell’infanzia è finalizzata essenzialmente alla **valutazione globale** di ogni singolo bambino e a tracciare un **bilancio complessivo degli apprendimenti** per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorire lo sviluppo e la maturazione. La registrazione dei processi di apprendimento avviene attraverso l’elaborazione e la lettura dei risultati delle verifiche in itinere e delle osservazioni occasionali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con le indicazioni del curricolo e con i traguardi dei progetti educativo-didattici predisposti collegialmente all’inizio dell’anno scolastico.

Gli strumenti di verifica sono sostanzialmente:

- le osservazioni occasionali e sistematiche con eventuale compilazione di moduli;
- gli elaborati di verifica periodiche, pianificati dalle sezioni;
- questionario B.I.S. (Bilinguals Interview for the School) per i bambini di 5 anni, atto a raccogliere informazioni riguardo il bagaglio linguistico della famiglia, funzionale alla comprensione dei dati dello screening sulla letto-scrittura.
- questionario B.I.S.-IT (Bilinguals Interview for the School Infant Toddler) per i bambini di 3 anni, atto a raccogliere informazioni sulle lingue alle quali è esposto il bambino, sulla qualità e quantità dell’esposizione linguistica.
- Modello EDI (Early Development Instrument, Janus, Offord, 2007) per valutare lo stato di sviluppo del bambino in età pre-scolare rispetto a salute fisica, competenze sociali, maturità emotiva, sviluppo cognitivo e linguistico, capacità comunicative oltre che alle conoscenze generali. Il questionario viene compilato dalle insegnanti dei bambini che frequentano

- l'ultimo anno della scuola dell'infanzia;
- Compiti di realtà trasversali con riferimento al curricolo verticale di Rete.

La conoscenza del percorso scolastico dell'alunno, del livello di maturità raggiunto e delle competenze acquisite, costituisce un importante aspetto della continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria. Per questa ragione è ormai prassi consolidata organizzare colloqui tra insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola primaria, utili a fornire un profilo completo del bambino. Da diversi anni su tutto il territorio “Unione Terre d'Argine”, viene adottato un **“Documento per il passaggio delle informazioni”**, una griglia che permette una descrizione dei comportamenti dei bambini osservati nel corso dell'esperienza alla scuola d'infanzia. Gli aspetti presi in esame sono:

- **frequenza / percorso scolastico;**
- **identità e relazione;**
- **autonomia;**
- **modi e tempi dell'apprendimento;**
- **atteggiamento verso l'esperienza scolastica;**
- **abilità e competenze.**

La compilazione del documento non sostituisce il confronto diretto tra insegnanti; al contrario, rappresenta una traccia per il colloquio stesso, nel corso del quale è possibile illustrare ed integrare quanto presentato in forma scritta.

Il profilo dell'alunno è strutturato in modo tale da valutare le quattro finalità individuate alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

- favorire la maturazione dell'identità;
- promuovere la conquista dell'autonomia;
- sviluppare il senso della cittadinanza;
- sviluppare le competenze.

Il profilo è uno strumento di valutazione misto, in cui l'attribuzione di valore basato sull'uso di livelli, è completata, precisata e motivata grazie alla compilazione di parti discorsive, che descrivono per ogni bambino lo stile d'apprendimento, la modalità di approccio alla vita scolastica in genere, i punti di forza e di debolezza.

Per la valutazione degli alunni BES si prevede la compilazione dei documenti richiesti dalla normativa e/o a seconda dei casi l'attivazione di strategie di personalizzazione e individualizzazione, anche suffragate dagli incontri con gli specialisti.

Strumenti privilegiati per la comunicazione delle valutazioni alle famiglie rimangono **i colloqui individuali**, come da calendario oppure organizzati secondo le esigenze.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella **Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado** le attività didattiche sono organizzate funzionalmente ai diversi bisogni, prevedendo:

➤ attività di classe, condotte con metodologie diversificate, quali:

- lezione frontale,

- attività di apprendimento cooperativo e di tutoring tra pari,
 - attività laboratoriali, preferibilmente per piccolo gruppo,
- attività di partecipazione a progetti (visite didattiche e utilizzo di spazi esterni) al fine di rendere sempre più attivi gli apprendimenti degli alunni, e gli stessi sempre più consapevoli di essere protagonisti nella realtà.

La progressiva riduzione delle ore di compresenza ha fortemente penalizzato la programmazione e lo svolgimento di attività “non frontali”; va comunque segnalata l’efficace progettualità del Collegio Docenti nel predisporre attività che rispondano il più possibile ai bisogni.

Una particolare attenzione è posta all’assegnazione dei compiti a casa che dovranno ispirarsi a criteri di programmazione settimanale piuttosto che quotidiana, ad evitare distribuzioni disomogenee del lavoro individuale. (**Rif. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012**)

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo; quest’ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera soltanto la *media* delle prestazioni disciplinari, ma tiene conto del processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell’espressione dei voti ci si riferirà ai seguenti criteri:

- **esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;**
- **impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;**
- **progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;**

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

Primaria

l’Ordinanza 172 del 04 dicembre 2020, che prevedeva il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno

La normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. L’Ordinanza, oggetto di apposita informativa sindacale e del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, è stata inviata insieme ad apposite Linee Guida e ad una nota esplicativa.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di

risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

DAL II QUADRIMESTRE dell'A.S. 24/25

In base alla ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 sulla nuova valutazione per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, dal II quadrimestre del corrente A.S. 2024/2025, la valutazione degli alunni subisce una modifica in rispetto della citata OM N. 3., ecco un riassunto su quanto stabilito nel collegio Docenti del 04 marzo 2025 in via provvisoria, dal prossimo Anno scolastico verrà ulteriormente aggiornato il protocollo.

VALUTAZIONE IN ITINERE:

- non verrà riportato sul registro elettronico il giudizio sintetico ma barrata la casella No Voto.
- verrà riportato sul registro il Titolo della prova.
- verrà riportato l'obiettivo o gli obiettivi previsti per la prova.
- verrà riportato un commento/osservazione che riconduca ai giudizi dell'allegato A dell'ordinanza utilizzando anche le rubriche con gli obiettivi già in uso.
- Potrà essere riportato fra parentesi il giudizio sintetico cui la prova si riferisce
- Il giudizio sintetico relativo all'obiettivo sarà visibile solo lato docenti.

VALUTAZIONE FINALE

Viene scelto di adottare l'esempio 1 dell'allegato ministeriale A riportante:

- Materia
- giudizio sintetico
- descrizione del giudizio come da allegato A declinato per materia e classe di riferimento.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo**
- b) distinto**
- c) buono**
- d) discreto**
- e) sufficiente**
- f) insufficiente**

Allegato A

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>

Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

Secondaria di primo grado

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

Tabella Prove di verifica Standardizzate

Percentuale di risposte corrette	VOTO in decimi
97-100%	10
94-96%	9,5
90-93%	9
86-89%	8,5
80-85%	8
76-79%	7,5
70-75%	7
66-69%	6,5
60-65%	6
56-59%	Dal 5,5 al 6-
50-55%	5
45-49%	4,5
0-44%	4

Tabelle Valutazione quadrimestrale

- La valutazione finale è collegiale, si articola in 2 quadrimestri, è effettuata da tutti i docenti del team/Consiglio di classe sulla base del voto proposto dal docente di disciplina.
- la valutazione periodica del docente si basa sulla media ponderata delle valutazioni assegnate in un congruo numero di verifiche scritte o orali o pratiche ma tiene altresì conto dei progressi dell'alunno e degli aspetti formativi.
- La valutazione quadrimestrale delle abilità e conoscenze acquisite dagli alunni nelle varie discipline è espressa in decimi.
- La religione cattolica, disciplina opzionale, è valutata mediante giudizio (non voto in decimi) su apposita scheda, inserita nel documento di valutazione.
- Tenuto conto della fascia di età degli alunni (6-13 anni) che richiede sempre un approccio formativo e di valorizzazione della persona, si conviene sull'opportunità di utilizzare l'intervallo da 4 a 10 con le seguenti corrispondenze di significato:

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO CORRISPONDENTE AL VOTO
10	Conoscenze corrette, complete, approfondite con arricchimenti personali Esecuzione precisa, perfetta, personale
9	Conoscenze corrette, complete e approfondite Esecuzione precisa e completa
8	Conoscenze sicure e complete Esecuzione efficace e corretta
7	Conoscenze abbastanza corrette e complete Esecuzione adeguata
6	Conoscenze complessivamente sufficienti Esecuzione complessivamente corretta
5	Conoscenze parziali dei contenuti Esecuzione incompleta e/o inesatta
4	Conoscenze con gravi lacune Esecuzione molto parziale e/o errata

Valutazione del COMPORTAMENTO Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Il consiglio di classe assegna il voto di comportamento in maniera collegiale e condivisa.

Si riporta la tabella di correlazione tra giudizio descrittivo di comportamento e voto numerico in base all'ordinanza ministeriale 09-01-2025.

GIUDIZIO DESCRITTIVO DI COMPORTAMENTO	VOTO NUMERICO
Comportamento educato e responsabile, interesse e partecipazione attivi, impegno costante e approfondito, disponibilità ad aiutare gli altri.	10
Comportamento corretto e educato, interesse e partecipazione solitamente attivi, impegno costante, disponibilità ad aiutare gli altri.	9
Comportamento corretto, interesse e partecipazione abbastanza adeguati, impegno non sempre costante, disponibilità discontinua.	8
Comportamento non sempre corretto, interesse e partecipazione alterni, impegno selettivo, scarsa disponibilità ad aiutare gli altri.	7
Comportamento spesso non corretto anche segnalato con note disciplinari, atteggiamenti di sfida e oppositivi verso gli insegnanti, interesse limitato e partecipazione passiva, impegno inadeguato, scarsa disponibilità ad <u>aiutare gli altri</u> .	6
Comportamento insofferente alle regole, reiterati provvedimenti disciplinari di particolare gravità, interesse e partecipazione assenti, impegno inadeguato, mancanza di disponibilità ad aiutare gli altri.	5
Reiterati comportamenti volutamente pregiudizievoli della propria e altrui incolumità, interesse, partecipazione e impegno assenti, mancanza di disponibilità ad aiutare gli altri.	4

Valutazione Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti, a partire dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, ha esteso il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le attività di inclusione previste dalla legislazione vigente, predisposte dai Consigli di Classe/Equipe/Sezione ed approvate dal Collegio dei Docenti, sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto, si uniformano alle seguenti indicazioni:

- Inclusione e recupero di alunni con:
 - manifeste difficoltà comportamentali,
 - incapacità di accettare le regole di convivenza scolastica e di integrazione nel gruppo classe.
- Inclusione e recupero di alunni con difficoltà di attenzione/apprendimento a causa di disagi di tipo socio- psico- ambientale.
- Inclusione di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA).
- Miglioramento della socializzazione.
- Promozione del benessere psico-fisico degli alunni.

Il fine è quello di colmare i divari di partenza ed ampliare il campo delle attività e degli interessi dei discenti, attraverso un pieno utilizzo delle risorse scolastiche ed individuali disponibili. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992;
2. disturbi evolutivi specifici diagnosticati ai sensi della legge n. 170 del 2010;
3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Gli studenti con altri bisogni educativi speciali che non rientrano nelle categorie sopra elencate ma per i quali i Consigli di classe o i team dei docenti ritengano sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI): riunisce le funzioni strumentali dell’Intercultura, della Disabilità, del Disagio e dei DSA. Il presente gruppo svolge i seguenti compiti:

- **Rilevazione dei BES presenti nella scuola (settembre-ottobre);**
- **Realizzazione e presentazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) elaborato dal GLI;**
- **Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;**
- **Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI).**

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprensivo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività spesso definiti con l’acronimo A.D.H.D.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Prot. accoglienza di Istituto

La Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione ribadisce che “I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendosi alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni.” Il DPR n. 122/2009, all’Art.1 c. 9, cita: “I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.” Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni Operative, per situazioni di “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La CM n. 2563/13 chiarisce che, nel caso di alunni stranieri, essi necessitano principalmente di interventi volti all’apprendimento della lingua italiana e solo eccezionalmente si può far ricorso a un PDP (la durata dell’adozione dell’eventuale PDP è personale e transitoria in quanto varia in base ai progressi del bambino).

Secondo la normativa vigente relativa ai BES, la personalizzazione riguarda i tempi e le modalità di apprendimento ma il profilo in uscita di tali studenti è analogo a quello degli studenti italofoni, così come analoga è la tipologia di esame finale che dovranno sostenere per cui tali studenti dovranno

raggiungere i medesimi obiettivi.

I consigli di classe o di team possono altresì decidere:

- di non impartire l'insegnamento in una o più discipline se lo ritengono opportuno, riservandosi di integrarle in un momento successivo.
- Di sospendere se necessario la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura **"valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di prima alfabetizzazione"**.
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Al termine di ogni quadrimestre i docenti alfabetizzatori consegnano al Consiglio di classe o di team di appartenenza di ogni alunno, una scheda di valutazione del percorso effettuato che integra la scheda ufficiale di valutazione degli alunni stranieri Neo Arrivati in Italia (NAI) o già frequentanti, della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, inseriti nei gruppi di alfabetizzazione sulla base della conoscenza della lingua italiana (livello 0, A1, A2)

La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione, quali:

- il percorso scolastico pregresso, la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento. Per

quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

Valutazione alunni con disabilità

Il nostro istituto opera per realizzare la piena inclusione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno, per facilitare il percorso scolastico - formativo. Riguardo agli alunni con disabilità viene elaborato un progetto individualizzato in base ai punti di forza ed in relazione alle dimensioni Interazione e Socializzazione, Linguaggio e Comunicazione, Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento, Autonomia e Orientamento. I descrittori delle aree di funzionamento del soggetto facilitano la progettazione educativa, e costituiscono il punto di partenza per lavorare sulla modifica delle barriere e dei facilitatori ambientali che possono influire sul percorso di apprendimento degli alunni. Le finalità degli interventi riguarderanno: il processo di socializzazione, lo sviluppo dell'autonomia, dell'autostima e delle abilità cognitive, l'aumento dei tempi di attenzione e lo sviluppo delle capacità comunicative verbali e non verbali.

Le disposizioni generali dell'art.11 del DL 13 aprile 2017, n. 62 sulla valutazione degli alunni con disabilità certificata nel primo ciclo di istruzione è riferita:

- al comportamento
- alle discipline

- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall’articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l’obiettivo di cui all’art.314, comma 2, del D.lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative inseriti o riferiti al Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è il documento che elabora, raccoglie ed integra i progetti educativo-didattici, terapeutico-riabilitativi e di socializzazione, di assistenza ed integrazione. Il Piano Educativo Individualizzato viene progettato a partire dalla condivisione di osservazioni, strategie ed obiettivi da parte di tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione, in un’ottica bio - psico - sociale, ovvero considerando la salute e la disabilità come risultato dell’interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali, e perseguito la ricerca di un graduale e progressivo miglioramento del funzionamento, e quindi del benessere della persona, in relazione alle quattro dimensioni definite dal sistema I.C.F. La documentazione di cui ci si avvale per la stesura del PEI fa riferimento alle norme definite dal Decreto Interministeriale 153 del 1° agosto 2023, ovvero alle relative linee guida.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali, INVALSI, di cui agli articoli 4 e 7 del suddetto DL. “Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova” (comma 4, art.11).

Inoltre, “le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del piano educativo individualizzato” (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L’esito finale dell’esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall’articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell’esame di Stato (comma 7, art.11).

Ancora, il comma 8 dell’art.11 prescrive che: “Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”.

Nell’art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell’alunno con disabilità sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell’emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all’alunno con disabilità, i livelli di

competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO (CM 48/2012)

Alle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015 si è aggiunta la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Da ciò consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

La non ammissione alla classe successiva, quindi, è prevista soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Di conseguenza gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. In base alla OM N.3 del 09/01/2025.1.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

3. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi

Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.

Nel nostro Istituto la possibilità di **NON AMMETTERE** alla classe successiva in casi

responsabilmente analizzati dal team/CdC, viene valutata in relazione alle seguenti condizioni:

1. le insufficienze siano dovute a situazioni particolari (molte assenze, trasferimenti da una scuola all'altra con livelli di programmazione troppo diversi, impegno inadeguato, ecc....); si riscontri un'immaturità nell'alunno che può essere superata con tempi di apprendimento più adeguati.
2. si ipotizzino concrete possibilità di recupero;
3. si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
4. manca frequenza per il numero di giorni indicati dal D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 art. 14 comma 7, dalla Circolare del MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 4.3.2011, dal Dlgs. 62/2017;
5. essere incorsi nella sanzione di: esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare in modo privilegiato quando il passaggio da una classe all'altra richieda definiti prerequisiti, mancando i quali risulterebbe compromesso il successivo processo di apprendimento.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

- analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;
- coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,);
- forme e frequenza dei provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno per carenze nella partecipazione personale responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica.

L'ipotesi di eventuale non ammissione è **sempre** comunicata preventivamente alla famiglia (con verbalizzazione scritta), per condividerne le motivazioni, evitare impatti emotivi negativi e concertare successive strategie di sostegno didattico.

INDICAZIONI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. Esso può essere interiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Valutazione alunni con DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione. Le nuove disposizioni sono chiaramente più corpose rispetto a quanto già fissato nel precedente DPR 122 del 2009.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

PROVE D'ESAME: per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»: se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA: in casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della

differenziazione delle prove. (Rif. Art. 11 D.lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17)

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

L'ampliamento delle indicazioni sulla valutazione degli alunni con DSA nel decreto 62 impone agli organi collegiali di rivedere anche i criteri e le modalità che andranno a confluire nel piano triennale dell'offerta formativa. Di conseguenza sarà necessario stabilire nelle sedi opportune (collegio dei docenti, consigli di classe e dipartimenti disciplinari):

- le modalità di valutazione che consentano agli alunni con DSA di dimostrare il livello di apprendimento conseguito;
- gli strumenti compensativi per i quali sarà consentito l'utilizzo
- i contenuti orali sostitutivi della prova scritta di lingua straniera in presenza di dispensa dalla prova scritta
- le attività che l'alunno svolgerà in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, giacché la norma (comma 13 art.11) prevede che l'alunno segua un percorso didattico personalizzato.

Una stessa linea di azione e la piena condivisione collegiale sono passaggi dovuti per evitare il rischio di contenziosi che il non rispetto delle nuove disposizioni potrebbe generare.

Gli alunni BES privi di qualsiasi certificazione medica individuati dal consiglio per le notevoli difficoltà di apprendimento determinate da situazioni quali depravazione sociale e culturale delle famiglie, situazioni relative alla gestione di dinamiche familiari complesse (es. alunni figli di genitori separati, in carcere) alunni stranieri, situazioni di natura fisico – biologica (alunno ospedalizzato o con patologie che comportano anche lunghe assenze), disagio comportamentale-relazionale, vengono valutati in riferimento al Piano Didattico Personalizzato che, redatto dai docenti contitolari della classe, tiene conto dei risultati riconducibili ai livelli essenziali di competenza disciplinare previsti per la classe. In particolare per gli alunni stranieri si fa riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR (C.M. 24 del 2006).

Prove INVALSI: Gli allievi con bisogni educativi speciali non certificati partecipano alle prove INVALSI standardizzate, nello svolgimento delle quali non possono avvalersi di strumenti compensativi, pertanto svolgono le prove al computer. Esami di stato fine primo ciclo: gli allievi BES privi di certificazione svolgono le prove di esame come gli alunni normodotati.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado (in questo caso solo ai candidati che abbiano superato l'esame di Stato).

Tale documento descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

I modelli di riferimento sono quelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione e del Merito: ***decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*** Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024

sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente
- per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese

Il Collegio dei docenti stabilisce specifici percorsi per la promozione, l'osservazione e la certificazione delle competenze, non essendo utili, a tale scopo, le normali prove di verifica utilizzate in sede di valutazione degli apprendimenti. Inoltre, particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – **per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone**, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA
PRIMARIA**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. _) il _/_

_____, ha raggiunto, al

termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extra-scolastiche, relativamente a:		

Data

1 Dirigente scolastico¹

(*) Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.



Allegato B

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. _) il _/_/_____,

ha raggiunto, al termine del primo ciclo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	<p>Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)</p> <p>Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio</p> <p>Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)</p> <p>*specificare la lingua: Lingua.....</p>	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<p>Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.</p> <p>Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni.</p> <p>Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.</p>	
Competenza in materia di cittadinanza	<p>Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente.</p> <p>Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri.</p> <p>Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali.</p> <p>Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.</p>	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

I Dirigente scolastico¹

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure appese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.